

**EDIZIONE  
STRAORDINARIA!**

# IERI



**200 ANNI DALLA NASCITA DI ANITA  
GARIBALDI, MOGLIE E AVVENTURIERA**



ANITA, GARIBALDI'S WIFE

**ANITA  
GARIBALDI LA  
FUGA E LA  
MORTE DI UNA  
DONNA  
RIVOLUZIONARIA  
E CORAGGIOSA**

**I 5 FRATELLI DI GARIBALDI**



**MARIA  
ELISABETTA,  
ANGELO,  
GIUSEPPE,  
MICHELE,  
FELICE E  
TERESA.**

**FRANCESCA ARMOSINO: L'ULTIMA DONNA  
DI GIUSEPPE GARIBALDI**



**L'ULTIMA  
MOGLIE  
DELL'"EROE  
DEI DUE  
MONDI"**

**ESCLUSIVO!**

## GIUSEPPE GARIBALDI VITA PRIVATA

**CURIOSITÀ SU  
GIUSEPPE GARIBALDI  
SOLO SU IERI NON  
PERDETEVI IL NUOVO  
SCOUP SULL' EROE DEI  
2 MONDI**



# Giuseppe Garibaldi

L'eroe dei due mondi e i 160 anni dall'unità d'Italia

## Chi è Garibaldi?

Giuseppe Garibaldi nasce a Nizza nel 1807. Da giovanissimo intraprende la vita sul mare imbarcandosi come marinaio. Aderirà alle giovani Italia di Mazzini e si avvicina ai movimenti Patriottici Italiani, abbracciando gli ideali della libertà e della indipendenza. Nel 1836 sbarca a Rio de Janeiro, dove parteciperà a varie imprese di guerra in America latina e dove conoscerà la sua prima moglie. Nel 1848 torna in Italia dove partecipa alla prima e alla seconda guerra di indipendenza, dove riscuoterà vari successi. Nel 1860 Garibaldi è a capo della spedizione del Mille che terminerà con l'ultima impresa Bellica nel 1871. In fine, Garibaldi tornerà a Caprera dove si spegne nel 2 giugno 1882.



## La spedizione dei MILLE

La spedizione dei Mille fu uno degli episodi cruciali del Risorgimento. Avvenne nel 1860 quando un migliaio di volontari, al comando di Giuseppe Garibaldi, partì nella notte del 5-6 maggio da Quarto (nei pressi di Genova nel territorio del regno di Sardegna) alla volta della Sicilia, controllata dal Regno Borbonico delle due Sicilie. Lo scopo della spedizione fu di appoggiare le rivolte scoppiate nell'isola e rovesciare il governo Borbonico. I volontari sbarcarono l'11 Maggio presso Marsala e, grazie al contributo di volontari meridionali e allo sbarco di altre spedizioni Garibaldine, aumentarono di numero, creando un vasto esercito, il quale si mosse verso nord alla volta di Napoli.

Dopo una serie di battaglie vittoriose contro l'esercito Borbonico, i volontari garibaldini riuscirono a conquistare tutto il Regno

delle due Sicilie, permettendone l'annessione al nascente regno d'Italia.



## Garibaldi nel mondo

I viaggi nel mondo di Garibaldi iniziarono via mare quando riuscì a diventare comandante. In nave riuscì a percorrere dal Perù fino alla Cina. Infatti, in ogni città in cui passò si possono trovare reperti in suo onore, come:

- Il monumento di Stangarov in Russia
- Una targa del suo passaggio a Budapest
- Piazza Garibaldi a Sofia
- Il monumento di Rosario di Argentina
- Parigi, New York e in Brasile una città che porta il suo stesso nome.



Neppure dopo la sua prima ferita si fermerà e continuerà a girare per il mondo fino ad arrivare proprio qui, nelle nostre terre, dove vedremo che sarà aiutato da numerosi Comacchiesi.



### Anita Garibaldi la fuga e la morte di una donna rivoluzionaria e coraggiosa

La sua vita fu costellata di avventure. Appena partorì il primo figlio da appena dodici giorni, fu costretta ad una fuga per salvarsi dai soldati. Anche alla sua morte si trovava in fuga. Il 4 luglio 1849, dopo il fallimento della Repubblica Romana, Garibaldi decise di spostarsi verso Venezia, che ancora resisteva agli austriaci. Anita era incinta ma non aveva abbandonato il fianco del suo amato. Quando arrivarono nei pressi di San Marino, la donna era febbricitante. A Cesenatico si imbarcarono, ma all'altezza di Punta di Goro le navi austriache gli impedirono di proseguire. Sbarcati, cercarono di seminare i loro inseguitori. Fu nelle valli di Comacchio che perdettero

conoscenza e portata al riparo alla fattoria Guiccioli a Mandriole, vicino Ravenna. Da quelle mura non uscirà mai più: morì il 4 agosto 1849. Non ci fu la possibilità di seppellirla, e così fu interrata dal mugnaio della fattoria in una brughiera. Il 10 agosto, il suo cadavere fu scoperto da un gruppo di ragazzini della zona. Si aprì un caso: il corpo sembrava aver subito delle percosse.

Queste dicerie vennero alimentate anche per tentare di mettere in cattiva luce il marito.

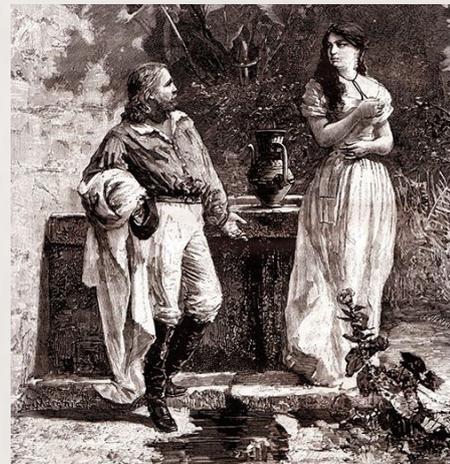
Infine fu decretato che la causa della morte furono le "febbri perniciose". Oggi la Fattoria Guiccioli è diventata un Museo, dedicato ad Anita. Ogni anno, in occasione dell'anniversario della sua morte, si tiene una commemorazione. Nel 2018, è venuta una delegazione dal Brasile per commemorare la rivoluzionaria.

Quest'anno si ricordano i 200 anni dalla sua nascita.



## L'amore fulminante

Anita, giovane brasiliana di 18 anni conobbe Garibaldi nel 1839 nell'isola di Santa Caterina.



IL loro fu più romantico dei colpi di fulmine.

Quando Garibaldi puntò il cannocchiale sul molo di Laguna dell'isola di Santa Caterina, vide la ragazza che aveva sognato in mare. "Tu sarai mia!" le dichiarò appena sbarcato, anche se lei lo aveva già notato. Non gli disse però che era già sposata da 4 anni, perché dal giorno in cui il marito l'aveva lasciata, per arruolarsi per gli imperialisti di Pedro II, non aveva più avuto sue notizie.

Garibaldi e Anita si sposarono il 26 Marzo 1842. I due condividevano gli ideali repubblicani, inoltre Anita da abile cavallerizza insegnò al marito a cavalcare.



Essa lascerà tutto per seguire il marito, che accompagnerà in tutte le sue battaglie.



### Vie del territorio a porto Garibaldi

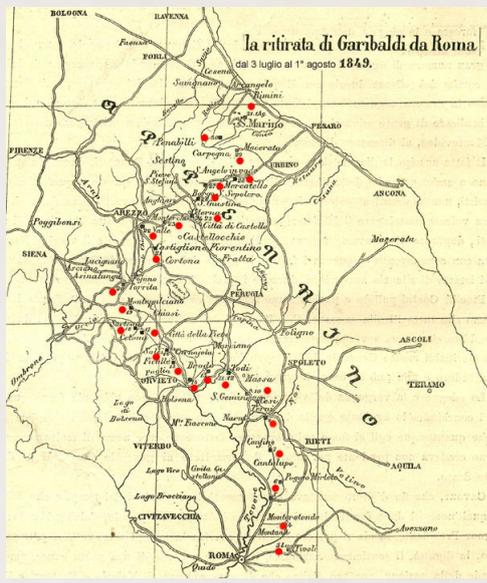
- Via Nizza
- Via Anita Garibaldi
- Via dei Mille
- Via Caprera
- Via Mentana
- Via Marsala
- Vie guide garibaldine
- Via giovane Italia
- Via Risorgimento



### Garibaldi nel territorio

Nel 1849 l'epoca in cui Giuseppe Garibaldi e la sua compagna guerriera Anita fuggono nelle Valli di Comacchio. Garibaldi giunge stremato e con le vesti stracciate, percorre i luoghi che resistono all'assedio degli austriaci, con i suoi volontari garibaldini, giungendo da Cesenatico a Magnavacca i garibaldini si disperdono e Garibaldi, Anita ed il compagno soprannominato Leggero sbarcano nei canneti e vengono aiutati da locali vallanti e dal patriota G. Bonnet. Riposano nel capanno che vediamo ancora oggi, denominato Capanno Ignazio Cavalieri poi continuano il

percorso della "trafila" nelle valli Comacchiesi dove Anita muore il 4 agosto. Il capanno per tutti noi ha grande valore storico e ricorda tutti coloro che hanno sostenuto i valori della Libertà popolare.



### Cippo a porto Garibaldi in onore all'eroe dei due mondi



# Curiosità

## La pallottola di Garibaldi

Il 28 agosto 1862 sull'Aspromonte, Giuseppe Garibaldi fu ferito ad una gamba, proprio come dice una canzone popolare: il malleolo destro era stato colpito da una grossa palla conica da carabina di bersagliere. Per estrarre la pallottola fu inviato a La Spezia con una nave e all'ospedale ben nove medici la cercarono ma non la trovarono. Garibaldi soffriva molto e le condizioni della sua gamba peggioravano sempre di più. Arrivarono anche dottori stranieri ma della palla nessuna traccia. Ormai l'unica cosa da fare era amputare la gamba. Finalmente a Firenze, dopo novanta giorni, il dottor Zannetti, con uno strumento particolare che gli fu spedito da Parigi, lo specillo, individuò la palla e la estrasse con una lunghissima operazione senza anestesia. La palla di Garibaldi si trova al Museo del Risorgimento di Torino.



## La verità nascosta dietro ai MILLE

La famosa spedizione guidata da Garibaldi, in realtà, non è mai stata composta da 1000 volontari, ma solo da poco più di 700, di cui fanno parte anche l'avvocato Francesco Crispi e Anita, l'unica donna dell'equipaggio.



## Anita soldato

Anita, non poteva partecipare alla spedizione in difesa della Repubblica Romana del 1849, essendo una donna, infatti, era costretta a stare al sicuro. Per seguire l'amato marito, essa, si tagliò i lunghi capelli neri, si vestì da uomo così da potersi mischiare tra la folla di volontari.

Quando Garibaldi la vide fra lo stupore, il dispiacere e la gioia di vederla, disse: "Questa è Anita, ora avremo un soldato in più!".



## Garibaldi e Anita nell'arte

Il volto di Garibaldi è raffigurato in molte statue in Italia e nel mondo.

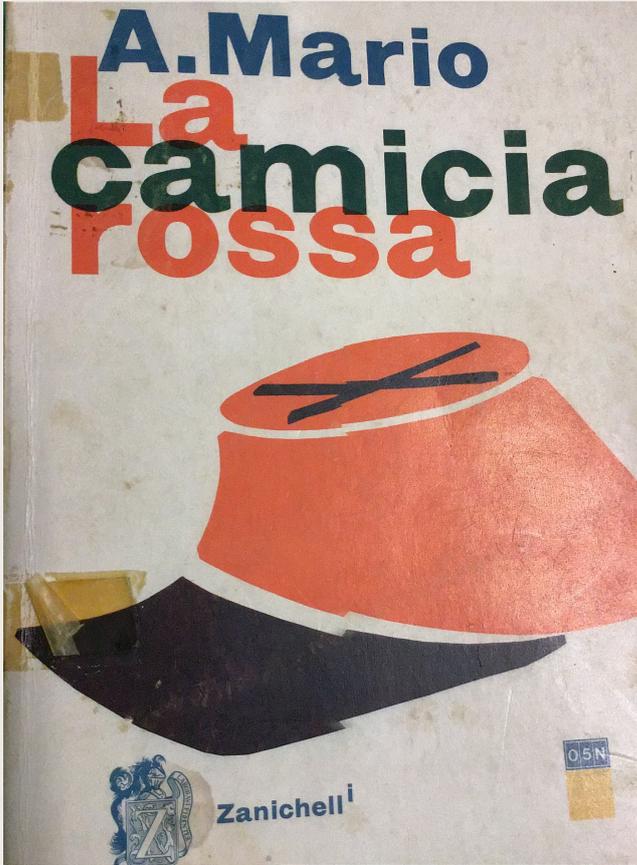
Quasi la totalità di queste statue ha il volto dell'eroe rivolto verso Roma, ovvero la sua meta più ambita, invece Anita è ritratta sempre a cavallo, perché aveva una passione molto accentuata verso questo animale, infatti fu lei ad insegnare a Garibaldi a cavalcare.



## Garibaldi fu ferito

Se ancora oggi si canticchia la canzone "garibaldi fu ferito, fu ferito ad una gamba, garibaldi che comanda, che comanda il battaglion" in pochi sanno chi fu a sparare: si trattava del bersagliere Luigi Ferrari. Luigi fu l'unico eroe a non poter andare fiero del suo gesto eppure fu centrale nel far nascere l'Italia. Lui sparò a Garibaldi per obbedire ad un ordine, ma abbassò il fucile e mirò alla gamba decidendo di non ucciderlo. Quel gesto salvò il risorgimento.

# Rubrica



*Autore:* Alberto Mario

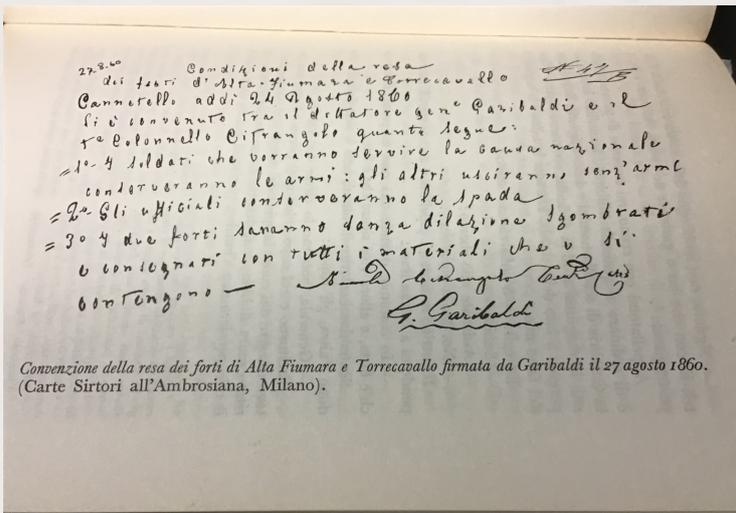
*Titolo:* La camicia rossa

*Trama:* Quand'ecco le guide armate di carabine, s'accorgono che le cartucce superano la portata dell'arma; se ne sparge la notizia.

" Generale ", gridò il non troppo accorto comandante della spedizione, le cariche non vanno alle carabine.

Il momento era supremo; ogni indugio impossibile. prontamente e con accento soggiogatore, Garibaldi rispose:

" Fatevela a pugni! "



Convenzione della resa dei forti di Alta Fiumara e Torrecavallo firmata da Garibaldi il 27 agosto 1860. (Carte Sirtori all'Ambrosiana, Milano).



TAV. XI. Francesco II, re delle Due Sicilie, con i principi e gli ufficiali dell'esercito borbonico. Il re è al centro del gruppo. (Fotografia del 31 maggio 1860).

